



REGIONE VENETO



GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Incontro con gli studenti
per conoscere il fenomeno mafioso

*«La mafia teme la scuola
più della giustizia,
l'istruzione toglie l'erba sotto i piedi
della cultura mafiosa»*

Antonino Caponnetto



«Mafia» - Origini della parola

Secondo l'ipotesi più diffusa l'espressione sarebbe di origine araba e derivante dai seguenti termini: *mafi*, che significa "**non c'è**"; *mahias*, inteso come **spacconeria**; *màhfal*, inteso come **adunanza, riunione di persone**; *maha*, inteso come **cava di pietra**, in riferimento alle cave di pietra di Marsala e Trapani dove trovarono rifugio i fuggiaschi sin dai tempi dei saraceni; *mu*, inteso come **salvezza** e *afah*, col significato di **protezione e tutela**.

«Mafie» - Cosa sono

Organizzazioni criminali segrete
Composte da uomini e donne
dotate di eserciti privati, di armi e di capitali illeciti
Con il fine di commettere reati per arricchirsi
Attraverso l'esercizio della violenza e
dell'intimidazione controllano il territorio
sul quale agiscono

«Mafie Italiane»: quali sono

‘Ndrangheta

Cosa nostra

Camorra

Sacra Corona unita

Stidda

Basilischi

Mafia del Brenta

**Altre mafie «locali» operano a Roma e
provincia**

Quando sono nate e sono state riconosciute ufficialmente le mafie?

Sono nate intorno alla metà dell'Ottocento nel Sud Italia. Dalla metà del Novecento si sono estese nel resto d'Italia, successivamente anche a livello europeo e internazionale.

Il reato di «Associazione mafiosa esiste dal 1982: la legge Rognoni-La Torre (art.416bis del codice penale)

Quando esiste una associazione mafiosa

Una associazione è di tipo mafioso quando è formata da tre o più persone

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della **forza di intimidazione** del vincolo associativo e **della condizione di assoggettamento** e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire o ostacolare illibero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti con **la reclusione da 12 a 18 anni**.

Le caratteristiche della Associazione mafiosa

Lo storico Enzo Ciconte ha elencato quelle che possono definirsi le principali caratteristiche comuni a tutte le mafie:

- l'ossessione per la segretezza
- l'offerta di protezione
- l'uso della mediazione
- la presenza di una struttura organizzata
- il controllo del territorio
- l'uso dei codici e dei rituali per l'affiliazione
- il modo di porsi verso la religione
- la capacità di inserirsi negli affari legali, dal mondo agricolo dell'Ottocento all'economia globalizzata di questo inizio millennio



Le mafie al Nord sono
presenti almeno dagli anni
Cinquanta del XX secolo

Mafie al Nord: cause

La Relazione della Commissione parlamentare antimafia (1994), ne individua alcune:

- Soggiorno obbligato
- Fuga da guerre di mafia e dall'azione di contrasto delle forze dell'ordine e dalla Magistratura
- Flussi migratori Sud/Nord negli anni '60-'70
- Riciclaggio (penetrazione nell'economia)
- Rapporto con la criminalità locale (droga) e l'espandersi della corruzione

Mafie al Nord: come agiscono

Le mafie al Nord operano come società di servizi, spesso su mercati legali. Ad esempio:

- Acquisiscono attività commerciali
- Prestano denaro con il fine di impossessarsi delle imprese
Offrono la possibilità di smaltire illecitamente rifiuti a costi più bassi
- Riciclano denaro sporco attraverso i loro circuiti
- Gestiscono gli appalti, il movimento terra, il gioco d'azzardo...
- Offrono capitali e servizi agli imprenditori: es. recupero crediti, smaltimento rifiuti

Non operano a favore della collettività, agiscono a spese della società e ad esclusivo vantaggio dei propri membri.

La «Mafia del Brenta»

Dalla metà degli anni '70 alla metà degli anni '90 in Veneto del XX secolo, nelle province di Padova e Venezia, ha operato un'organizzazione criminale di tipo mafioso, denominata “Mafia o del Brenta”, capeggiata da Felice Maniero.

Il gruppo criminale ha compiuto omicidi, traffici di droga, armi, rapine, sequestri di persona e altri reati tipici delle mafie.

La mafia del Brenta era collegata con gruppi di Camorra e di Cosa nostra siciliana. Questa organizzazione mafiosa non esiste più anche se alcuni suoi membri, dopo l'uscita dal carcere hanno ricominciato a delinquere.

Mafie in Veneto

Il Veneto non è una terra di mafia ma una terra che interessa alle mafie.

Per fare affari e come spazio in cui smerciare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

La regione, e più in generale il Nord Est, hanno attirato le organizzazioni criminali **non solo per il loro sistema economico ma anche per la posizione geografica**, nonché per le infrastrutture stradali, portuali, aeroportuali e ferroviarie: sono territori di destinazione e di transito di merci e capitali di natura illecita.

Le investigazioni degli ultimi anni, associate alle attività di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche coordinate dalle Prefetture, forniscono un quadro chiaro circa **la stabile e radicata presenza di proiezioni delle organizzazioni criminali mafiose nel Veneto.**

Le mafie italiane presenti in Veneto

Soggetti legati a **Cosa nostra** hanno operato con finalità di riciclaggio attraverso investimenti nel settore immobiliare in Veneto. In tempi più recenti si è avuta conferma di interessi criminali da parte di pregiudicati siciliani sottoposti al divieto di dimora nelle zone di origine e soggiornanti in Veneto.

La presenza della '**Ndrangheta** è stata confermata dalle recenti operazioni Isola Scaligera, Taurus, Stige, Fiore Reciso, Aemilia, Camaleonte, che hanno evidenziato proiezioni della criminalità calabrese soprattutto nell'ambito del riciclaggio e del reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti, non disdegnando tuttavia il traffico di stupefacenti.

Anche la **Camorra** ha fatto rilevare la propria operatività sul territorio, soprattutto nel settore degli stupefacenti e del riciclaggio. Emblematica, in tal senso, sono state le operazioni Piano B e At Last.

La **criminalità pugliese** si è manifestata nel traffico di marijuana e cocaina, e con incursioni per la commissione di "reati predatori" attraverso pregiudicati foggiani e brindisini

Altre mafie in Veneto e nel Nord.Est

In Veneto e nel Nord Est sono presenti anche gruppi criminali mafiosi stranieri provenienti:

- dai Balcani,
- dall'Europa centrale e orientale
- dal continente africano
- dal continente sud americano.

Sono gruppi criminali dediti soprattutto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e alla tratta degli esseri umani.

Svolgono queste attività illecite in accordo con le mafie italiane

RELAZIONE DIA

«L'estrema fertilità e le indiscusse potenzialità offerte dalla regione hanno ormai consolidato la scelta della criminalità organizzata di radicarsi in questo territorio. Nel merito si è espresso il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, il quale in un'intervista rilasciata a Il Mattino di Padova ha dichiarato che 'le mafie sono presenti a Nordest perché c'è denaro e la possibilità di gestire il potere dei soldi. Vengono lì per vendere cocaina e con quei soldi comprano tutto ciò che è in vendita, cercando poi di entrare – anche come soci di minoranza – nelle aziende, per poi eroderle piano piano e infine comprarle per pochi spicci. La 'ndrangheta si sta espandendo in modo significativo nel Nordest... Il Veneto ci sembra la nuova frontiera di conquista della 'ndrangheta, rispetto a posizioni già consolidate in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia»

**Fonte: Relazione Direzione Investigativa
Antimafia, Luglio-Dicembre 2021**

Beni confiscati: cosa sono

Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie è possibile grazie alla legge 109 del 1996. Una legge di iniziativa popolare che trae il proprio fondamento dagli

insegnamenti di Pio La Torre, parlamentare siciliano ucciso dalla mafia nel 1982. La legge fu approvata dopo una raccolta firme promossa, fra gli altri, da Libera. Oltre un milione di firme diedero all'iniziativa popolare la forza necessaria all'approvazione.

I beni confiscati, siano essi immobili o aziende, vengono classificati in due categorie: beni in gestione e beni destinati.

Ai **beni in gestione** appartengono quei beni che non sono ancora stati trasferiti ad altre Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali. Sono gestiti dall'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC).

I **beni destinati** sono quelli per i quali le procedure sono giunte al termine, destinati alle Amministrazioni (locali o statali) per finalità istituzionali o per scopi sociali. Ciò non significa che siano necessariamente riutilizzati.

Beni confiscati alle mafie in Veneto

In Veneto risultano **440 beni immobili confiscati**

Provincia	Beni in gestione	Beni destinati	Beni totali
Venezia	61	70	131
Vicenza	107	10	117
Verona	24	54	78
Padova	30	30	60
Treviso	20	6	26
Belluno	2	12	14
Rovigo	11	3	14

TRAFFICO DI DROGA

È la principale fonte di finanziamento delle organizzazioni mafiose

«Secondo studi recenti **circa il 5,3% della popolazione mondiale adulta assume abitualmente stupefacenti**. Ciò che preoccupa maggiormente è la continua espansione del mercato, sia in considerazione del proliferare delle sostanze psicoattive illecite, sia per la creazione di nuovi mercati e nuove rotte, ma soprattutto per la miriade e varietà di soggetti ed organizzazioni coinvolti nel narcotraffico che spesso sono in connessione tra loro.

Il traffico di stupefacenti, infatti, non solo favorisce e rafforza i gruppi criminali coinvolti, ma contribuisce a sua volta a generare il sistema di relazioni che li lega e ruota attorno ad essi, superando i confini nazionali ed europei e consentendo lo sviluppo di veri e propri networks criminali internazionali che gestiscono la produzione, la lavorazione, il traffico, il brokeraggio e l'attività di distribuzione delle droghe mediante un sistema di tipo reticolare»

OPERAZIONI ANTIDROGA IN VENETO

Nel 2021, in Veneto, è stato registrato il 6,07% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,48% delle sostanze sequestrate e il 5,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

Sono state effettuate, a livello regionale, **1.295 operazioni antidroga**, con un decremento del 0.69% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, in Veneto, **i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati dell'1,60%**, passando da 2.075,53 kg del 2020 a 2.108,77 kg del 2021.

FONTE: Direzione centrale Servizi Antidroga -
Ministero dell'Interno

GIOCO D'AZZARDO

Il gioco d'azzardo in Italia – nelle sue forme legali e illegali – si presenta come un problema a due facce. Da una parte la questione sociale e sanitaria: la **Dipendenza da Gioco d'Azzardo è una patologia come lo sono l'alcolismo e la tossicodipendenza**. Si stima che in Italia vi siano circa un milione di persone che convivono con tale dipendenza. Tra questi anche alcuni minorenni: sono almeno **700.000** **gli adolescenti che ogni anno accedono all'azzardo**.

Il secondo aspetto critico riguarda **gli interessi criminali**, in particolare delle organizzazioni mafiose, nel settore del gioco d'azzardo, sfruttato su due binari:

- **il mercato illegale** (alterazione delle slot machine legali, fabbricazione e distribuzione di slot illegali, gestione di siti internet posti su server esteri)
- **il mercato legale** (gestione diretta – attraverso «prestanome» – di società inserite nel mercato legale, allo scopo di riciclare denaro frutto di attività illecite).

«AZZARDOMAFIE

“Il gioco d’azzardo e le scommesse sono uno dei meccanismi dei quali la criminalità di matrice mafiosa si avvale al fine di raggiungere **l’obiettivo del riciclaggio**, e l’utilizzazione di questo sistema costituisce oramai quasi una modalità costantemente seguita da mafia, camorra e ‘ndrangheta.

Ci sono stati casi nei quali i punti di raccolta e le attività economiche di gioco e di scommesse erano inseriti in un circuito legale perfettamente rispondente alle regole e quindi adeguato alla disciplina in materia; e poi vi era **un canale parallelo, totalmente privo di osservanza delle regole**. Da ciò ne deriva che il gioco e le scommesse necessariamente devono essere oggetto di controlli frequenti e i controlli devono periodicamente essere portati avanti non soltanto dall’Agenzia dei monopoli ma sostanzialmente da tutte le forze di Polizia”

Fonte: Relazione finale Commissione sul gioco illegale (2022)

OPERAZIONI FINANZIARIE

SOSPETTE

La ~~normativa in vigore~~ obbliga determinati soggetti – banche, professionisti ed altri operatori a cui vengono richieste movimentazioni di denaro - a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca **d'Italia le operazioni che potrebbero celare forme di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di fondi provenienti da un'attività illecita.**

La UIF, una volta ricevuta la segnalazione di operazione sospetta (SOS), ne valuta la rilevanza e la trasmette eventualmente agli organi investigativi e all'autorità giudiziaria

S.O.S. – I DATI

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata

REGIONE	2020		2021		<i>(var. % rispetto al 2020)</i>
	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	
Lombardia	19.632	17,3	25.447	18,2	29,6
Lazio	14.329	12,7	17.236	12,4	20,3
Campania	14.715	13,0	15.728	11,3	6,9
Veneto	8.374	7,4	10.253	7,3	22,4
Emilia-Romagna	7.810	6,9	9.570	6,9	22,5
Sicilia	8.005	7,1	9.283	6,7	16,0
Piemonte	6.398	5,7	8.295	5,9	29,6
Toscana	6.695	5,9	8.206	5,9	22,6
Puglia	6.861	6,1	7.702	5,5	12,3
Calabria	3.369	3,0	3.826	2,7	13,6
Liguria	2.574	2,3	3.198	2,3	24,2
Marche	2.419	2,1	2.897	2,1	19,8
Trentino-Alto Adige	1.869	1,7	2.378	1,7	27,2
Friuli Venezia Giulia	1.862	1,6	2.264	1,6	21,6
Abruzzo	1.548	1,4	1.990	1,4	28,6
Sardegna	1.757	1,6	1.880	1,3	7,0
Umbria	1.032	0,9	1.283	0,9	24,3
Basilicata	786	0,7	867	0,6	10,3
Molise	468	0,4	559	0,4	19,4
Valle d'Aosta	229	0,2	245	0,2	7,0
Estero	1.521	1,3	1.412	1,0	-7,2
Online	934	0,8	5.005	3,6	435,9
Totale	113.187	100,0	139.524	100,0	23,3

AMMINISTRATORI SOTTO TIRO

Dal 2011 al 2021 Avviso Pubblico ha censito in Veneto **169 atti intimidatori** nei confronti di amministratori locali e personale della P.A.

Provincia	Intimidazioni
Venezia	45
Padova	44
Treviso	30
Vicenza	23
Rovigo	14
Belluno	7
Verona	6

*«La mafia non è affatto invincibile.
È un fatto umano e come tutti i fatti umani
ha un inizio e avrà anche una fine.»*

*Piuttosto, bisogna rendersi conto che si può vincere
non pretendendo l'eroismo da inermi cittadini,
ma impegnando in questa battaglia
tutte le forze migliori delle istituzioni»*

Giovanni Falcone

PER SAPERNE DI PIU'

PORTALE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E
DELL'IMPEGNO

WWW.GRMIVENETO.IT

APP (scaricabile dai sistemi IOS e Android): GRMI VENETO

SITI: WWW.AVVISOPUBBLICO.IT e WWW.LIBERA.IT



Grazie per l'attenzione